PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII. - N. 2678

Trieste, Giovedì 9 Maggio 1889 - (Edizione del mattino)

Anno VIII. - N. 2678

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-n' trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e ... per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

L'Italia in Africa. ROMA 8 (*n. p.*) Dopo la discussione seguita ieri la questione abissina ha perduto tutto il suo interesse. Degli oratori che hanno ieri parlato non si ebbero elementi per giudicare che la rappresentanza nazionale siasi formata un esatto criterio dello stato delle cose e possa suggerire al governo una linea di condotta. La *Tribuna* dice che i discorsi pronunciati ieri devono aver fatto infelicissima impressione su tutti, giacchè si è finito per provare che nessuno fra gli oratori era d' accordo e che se il governo dovesse seguire gli onorevoli Sonnino, Breganze e Arbib nelle loro idee non saprebbe a qual partito appigliarsi. Dice aspettarsi con qualche curiosità le dichiarazioni che sarà per fare l'on. Crispi, quantunque alla Camera si sappia fino da ora che la discussione terminerà senza nulla concretare.

ROMA 8 (*n. p.*) *Camera.* Continua lo svolgimento delle interpellanze sull'Africa. Parlano in favore di un' espansione Della Valle e Sprovieri; Bonghi si pronuncia contrario a qualsiasi impresa. Bertolè-Viale dichiara che non fu dato a Massaua nessun ordine, eccetto quello d' invigilare e di raccogliere informazioni; che il governo ha piena fiducia in Baldissera, a cui si lasciò l' iniziativa dell'azione, subordinata ai grandi interessi della patria.

Crispi nota che tutti gl' interpellanti approvarono l' azione del governo in Africa, eccettuato Bonghi contradicentesi colle anteriori sue opinioni. Dice che Keren fu occupata da barambaras Kaffel senza mandato; che bisogna lasciar al governo la facoltà di giudicare, quale azione sia da intraprendersi al momento opportuno. Il ministero essere concorde in tale argomento e s' ispirerà sempre al concetto di tutelare gl' interessi, il nome e la dignità dell' Italia.

Gl'interpellanti non presentano alcuna mozione. Crispi li ringrazia. Baccarini invece presenta la mozione nel senso che confida il governo, per qualunque azione, consulterà la Camera. Crispi la dice incostituzionale, poichè essendo in istato di guerra, l'iniziativa dell'azione spetta al re. Nicotera propone che la mozione Baccarini si rimandi a due mesi. Crispi dichiara che il governo si astiene dal votare. Baccarini allora dichiara di ritirare la propria mozione. (*Vivi commenti*).

Re Umberto a Berlino. ROMA 8. (*n.p.*) Confermasi la versione da qui telegrafata alla *National Zeitung* (vedi *Piccolo della sera* di ieri) che il re partirà per Berlino ai 19 corrente. Lo accompagneranno il principe di Napoli, Crispi, il generale Pasi, Rattazzi, Giannotti e la casa civile militare. L'ambasciatore germanico Solms si recherà a Berlino ad ossequiarvi il re, che alloggerà nello stesso appartamento a suo tempo occupato da Vittorio Emanuele.

Mac Mahon e Carnot. PARIGI 8. (*n. p.*) Mac Mahon comparve oggi personalmente all' Eliseo per iscriversi nel registro dei felicitanti per il fallito attentato a Carnot.

Scioperi e violenze. ESSEN 8. (*C. B.*) Nella miniera conte Moltke, presso Gladbeck, avvenne uno scontro fra le truppe e i minatori scioperanti. Sonvi 3 morti e 5 feriti. Nella fabrica d' acciaio fuso del Krupp fu sospeso per mancanza di carbone il lavoro di due macchine, egualmente in alcune fabriche di Schalke.

In casa Wittelsbach. MONACO 8. (*C.B.*) La regina madre passò una notte più calma, del resto il suo stato è immutato.

Parlamento austriaco. VIENNA 8. (*C. B.*) *Camera dei deputati.* Continuasi la discussione del bilancio di giustizia. Türk propugna l' abolizione o almeno la restrizione del traffico a rate. Respingendo le dimostrazioni fatte contro il suo ultimo discorso, si protesta animato non dal patriotismo della Camera, ma dal vero patriotismo per il popolo tedesco.

Il ministro dichiarasi disposto ad accogliere riforme da qualunque parte gli vengano suggerite. Venendo a parlare del nuovo codice penale, rammenta l'opera di Prazak e di Glaser. Quanto alla lingua slovena dice non importare al giudice il valore letterario di una lingua, bensì di conoscere il parlare del popolo. Protesta contro l'espressione *la polizia* della giustizia di gabinetto. Difende gli impiegati inferiori. Dopo alcune dichiarazioni sulla Galizia, il ministro dice nel nuovo codice penale essere contemplato il traffico a rate. Deplora il patriotismo di Türk e dopo una risposta a Foregger, il ministro, «riguardo «al trattamento dei giornali, dichiara di «avere invitato con decreto 18 gennaio 1889 «i procuratori di stato a non considerare, «nel giudicare gli articoli, una critica o po «lemica contro il governo quale un aizza «mento all'odio ed al disprezzo ed a pren «dere a norma gli stessi principî sia nella «procedura oggettiva sia nella soggettiva.» (*Applausi.*) Che i procuratori di stato ricevono speciali istruzioni in singoli casi, il ministro la dichiara una favola. (*Vivi applausi a destra.*)

Approvato il titolo primo del bilancio di giustizia, il presidente comunica le elezioni delegatizie essere fissate per i 15 di sera. Non è appoggiata la proposta Vergani e consorti per la nomina di una commissione scientifica incaricata di tradurre scritti ebraici nazionali-religiosi. Steinwender e consorti interpellano il ministro di finanza sui fatti della *Fenice* e della *Ungaro-Francese.* - Prossima seduta domani.

Principi e diplomatici in giro. VIENNA 8. (*C. B.*) La principessa ereditaria vedova Stefania e l'arciduchessa Elisabetta giungeranno ai 16 corr. da Miramar per soggiornare durante l'estate a Laxenburg.

MONACO 3. (*C. B.*) E' giunto il nuovo nunzio apostolico Agliardi, ricevuto dal l'uditore Guidi.

Elezioni ungheresi. PRESBURGO 8. (*C. B.*) Il ministro di giustizia Szylagyi fu eletto deputato ad unanimità.

La navigazione sul Danubio. VIENNA 8. (*C. B.*) Il bilancio 1888 della Società di navigazione a vapore sul Danubio, calcolate le depennazioni statutarie, presenta un utile netto di f. 773,581. L' amministrazione e la direzione deliberarono la ripartizione di un dividendo del 2 p. c., fiorini 50 per azione, la formazione di una riserva speciale di f. 50 mila e il riporto di f. 219,581 al conto del 1889.

RECENTISSIME

La Russia e la Bulgaria. BERLINO 7. Si ha da Sofia che il signor de Nelidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli, avrebbe promesso al governo bulgaro che, qualora il principe Ferdinando rinunziasse entro due mesi alla corona bulgara, la Russia si asterrebbe assolutamente per lo avvenire di ingerirsi negli affari interni della Bulgaria. Il signor Stambouloff avrebbe risposto rifiutando ed osservando che la Russia aveva mancato ad una promessa identica fatta all' epoca della abdicazione del principe Alessandro di Battenberg.

Bismarck nella storia. BERLINO 7. E' uscito il primo volume dell' opera di Poschinger, intitolata «Bismarck als Volkswirth» (Bismarck come economista). Esso contiene il resoconto di colloqui e di aneddoti economici interessantissimi.

Accuse boulangiste. BRUSSELLES 7. I giornali boulangisti scrivono che l' attentato venne fatto simulare da Constans, per ridare qualche prestigio a Carnot. La *Presse* dice che soltanto a un pazzo poteva venire l' idea di tirare su Carnot.

Dal Brasile. GENOVA 7. I reduci dal Brasile con la *Birmania* sono partiti questa mattina pel Veneto. Sono circa 700, i quali soffersero durissime prove al Brasile, dove si pretendeva sostituissero gli schiavi nelle piantagioni e i padroni volevano abusare delle donne. Una ragazza fu rapita. L' agente di emigrazione, che contribuì al loro arruolamento, sceso ieri sotto coperta, fu vituperato e minacciato di morte da quei reduci.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva. il sole ore 4.41, tram. 7.10. Oggi: S. Gregorio — Domani: San Isidoro. — Term. C. ore 7 ant. 18.4, 2 pom. 20.7 — Alt. bar. 759.2 - Alta marea 4.32 ant., 6.30 pom. - Bassa marea 11 0 antim. 12.30 pom.

Vittorie nazionali. A Gorizia ha luogo attualmente la rinnovazione parziale del Municipio e il partito liberale nazionale ha riportato ieri una nuova vittoria contro gl' intrighi e i raggiri del partito slavo.

Infatti nelle elezioni del terzo corpo, su 485 votanti riuscirono eletti tutti e tre i candidati del partito liberale, e precisamente Antonio Battistig con voti 352, Giovanni Brisco con voti 358 e l' avv. Carlo Venuti con voti 351.

I candidati sloveni fecero un fiasco piramidale.

Noi ci compiacciamo di questo trionfo ottenuto dal partito italiano contro gli agitatori slavi e mandiamo un saluto al Comitato nazionale liberale e una stretta di mano alla redazione del *Corriere di Gorizia*, che in questi giorni ha combattuto validamente per il trionfo della nostra causa.

Esprimiamo poi la fiducia che le elezioni del II corpo non ismentiranno neppure il sentimento nazionale dei goriziani e non solo varranno ad impedire che al Municipio italiano di Gorizia entri neppur un sloveno, ma forse le lezioni così eloquenti potranno far comprendere una buona volta ai panslavisti che le città nostre, i nostri municipi li sappiamo custodire e difendere e che i loro tentativi si frangono contro la tenacia di popolazioni che custodiscono quale sacro retaggio la lingua, i costumi, il carattere italiani.

Le elezioni politiche in Istria e Dalmazia. Il *Corr. Bureau* in un dispaccio publicato all' *Ultima ora* nel *Piccolo della sera* ci comunicava ieri le dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati in Vienna dal presidente della Commissione verificatrice in risposta ad un' interpellanza del deputato Lapenna sulle elezioni politiche in Dalmazia.

Per l' interesse onde con noi riguardano le condizioni della Dalmazia e dell' Istria quanti sentono e tengono alto i nostri diritti nazionali, non possiamo a meno di occuparci di nuovo di quanto fu detto nella seduta di ieri nell' aula parlamentare di Vienna e ci viene maggiormente illustrato da un dispaccio del nostro corrispondente.

Il deputato dalmata Lapenna, dunque, interpellò circa il procrastinare che si fa da quattro anni della decisione su cinque proteste relative all' elezioni parlamentari in Dalmazia. Osservò come a motivo di tale indugio una parte considerevole della popolazione dalmata, e precisamente delle nazionalità italiana e serba, sia tuttora priva d' un rappresentante al parlamento, così che si potè avverare il fatto che venissero attribuiti a noi modi di sentire che offendono intimamente i nostri sentimenti patriotici.

Il conte Salm, presidente della commissione alle verifiche, rispose respingendo la accusa di un procrastinamento voluto e dichiarando che quanto era possibile si è fatto.

Il deputato dei croati dell' Istria, il notissimo Vitezic, si unisce al desiderio espresso dal Lapenna ma protesta, che sia stato protratto soltanto l' esame delle elezioni del partito croato.

Il presidente Smolka scampanella, ma il Vitezic prosegue imperterrito dichiarando che anche l'elezione Franceschi è tuttora insoluta e chiedendo che venga posta all'ordine del giorno.

Il deputato nazionale dott. Vergottini esclama: Noi lo esigiamo!

Il conte Salm osserva che sulle elezioni ancora insolute verrà presa una decisione quanto prima.

Dopo quattro anni sarebbe tempo.

Bimbo smarrito. Voi tutte le avete lette, ierlaltro, in mezzo ai fatti diversi, quelle poche righe che annunciavano che due creaturine si erano smarrite; si davano i loro connotati, si pregava chi li avesse ritrovati di riportarli; e niente altro. Ma voi tutte, che avete delle creaturine, avete sentito quanto dolore, quanta indicibile ambascia si nascondesse sotto quelle semplici righe; voi tutte le avete rilette e avete rabbrividito; e involontariamente, prese da una vaga irragionevole paura, voi vi siete rivolte verso la stanza vicina, da cui giungeva un rumor confuso e gioioso di salti, di corse, di risate infantili, come per vedere se essi erano tutti là; e il dopopranzo, uscendo, ogni qual volta il vostro sguardo s'incontrava in una di quelle piccole figure di bambino solo soletto, che si vedono così spesso nelle nostre vie, voi l'avete seguita cogli occhi, a lungo, con un palpito di pietà e di sgomento, domandando a voi stesse: «E se si smarrisse, anche quello là?»

* * *

E' a questo che dovrebbero pensare le madri, specialmente le madri popolane che da noi hanno una così deplorabile facilità di lasciar uscire i bambini, sulla via, soli. La casa è stretta, la madre ha da lavorare, viene qualche amica a farle visita, i ragazzi fanno un chiasso indiavolato, corrono, saltano, strillano, coprono colle loro vocine acute tutte le altre; la madre finisce col perder la pazienza; non si è poi santi, infine, non è vero? E quando essi le chiedono di andar fuori, s' affrettano ad acconsentire: «Sì, sì ragazzi, andate a giocar fuori, in strada, che si abbia un po' di pace». Oppure, è la madre stessa che li manda, per risparmiarsi una volta le scale: «Da brava Marietta, va a prender dieci soldi di formaggio qui sull'angolo della strada». «Suvvia Gigi, porta giù questa lettera». Ed essi non si fanno mica pregare, veh! E' così bello, in istrada, ci si diverte tanto! Si trovano gli amici, si fanno le partite a *sassetto*, si guardano le vetrine, si corre dietro ai gatti; è bellissimo. E' vero che ci sono gli *omnibus*, che si può cascar in aqua andando in riva al mare... Ma essi non non ne hanno mica paura; vi pare? E quanto alle madri, se qualcuno fa loro una osservazione, bisogna vedere con che aria offesa vi rispondono: «Ma se la mia bimba ha tanto giudizio! Il mio ragazzo? Ma è un ometto!»

* * *

Ed è questo l' errore, il creder che essi sieno davvero degli ometti o delle donnine, mentre invece non sono che dei bimbi, dei piccoli uccellini cinguettanti e spiumati, tutto ciò che v' è al mondo di più fragile, di più debole, di più capriccioso. Non si hanno sei anni per nulla; per quanto giudizio abbia un bambino, per quanto si sia cercato di dargli delle idee serie, viene il momento in cui l' infanzia gli sale al capo, con la sua gaiezza ingenua e rumorosa, coi suoi capricci, colle sue bizzarrie inesplicabili. Guardatelo, il piccolo ometto, solo nella via larga e affollata; in mezzo a tutte quelle figure d' adulti affacendate e frettolose che gli passano vicino, egli pare ancora più piccolo, mentre se ne va, trotterellando, sorridendo, guardandosi intorno coi suoi occhioni spalancati e curiosi, egli cammina, cammina, adempie la sua commissione serio serio, poi s' avvia per tornare a casa. D' un tratto s' arresta. Che cos' è? Oh, niente; qualche volta è il carro del canicida che passa, pieno di guaiti lamentevoli, seguito da un lungo codazzo di ragazzi che gridano e fanno capriole; qualchevolta è un funerale di prima classe, col carro coperto di ghirlande; o un gruppo di forestieri, guide in mano, veli verdi intorno ai cappelli, occhiali sul naso, che chiacchierano in tedesco, ad alta voce; qualcuna delle mille curiosità della via, appostate al passaggio del bimbo, che sembra fargli cenno e dirgli: «Seguimi».

Qualche volta non è neppur questo; ma semplicemente l' aria fresca, il piacere di esser libero che lo inebria e gli dà la voglia di camminare ancora. Che male c' è? Ed egli se ne va spensieratamente, girandola, s'arresta dinanzi alle vetrine; d' un tratto il suono di un orologio, da lontano lo fa riscuotere. Così tardi? E' vero, i fanali sono già accesi... Presto, presto bisogna ritornar a casa. Sì, ma per che via? Egli non si ricorda più per dove è venuto fin là... Forse, se domandasse a qualcuno... Ma egli si vergogna. No, no; egli troverà ben la strada da sè; forse che la sua mamma non gli dice che è un ometto. Di nuovo egli si rimette in cammino; ma dopo un'ora di giri per vie sconosciute, s'avvede d'esser più smarrito di prima. Egli domanderebbe ben la via a qualcuno, ora; ma è troppo tardi; le botteghe si sono chiuse ad una ad una, come delle lampade che si spengono, la via s'è fatta nera; poi piove, nessuno passa più per la via ove il passo del bimbo risuona più forte, ripetuto dall'eco... E d' improviso un folle terrore s'impadronisce di tutto il piccolo essere; ed egli si mette a correre, sotto la pioggia, non vedendo più nulla, smarrito, battendo i denti, singhiozzando, con gli occhioni sbarrati nell' ombra, finchè una mano caritatevole non lo arresta, malgrado il suo pazzo dibattersi d'animale preso al laccio, finchè una voce non gli domanda: «Cos'hai, piccino? Dove vai? Come ti chiami? Come si chiama tua madre?» Forse ch'egli si ricorda qualche cosa di tutto ciò, ormai? Sua madre si chiama «mamma» è tutto quello che gli suggerisce il suo cuoricino di sei anni, palpitante di spavento, tutto ciò che sa dire l'ometto serio di poco fa, ridotto a non esser più che un pacchetto di panni fradici, scosso ogni tanto da un brivido e da un singhiozzo, e da cui esce quel gemito continuo, quell'appello disperato, supplichevole, imperioso: «Mamma... mamma... mamma...»

Ella non è là ad udirlo, la mamma; dacchè egli è partito, ella ha passato tutti gli stadî dell' inquietudine, da quell' esclamazione di sorpresa: «Ah, si fa già notte!» alle lunghe attese sulla finestra, sul pianerottolo delle scale, alle domande ansiose fatte ai vicini, al portinaio, ai giovani delle botteghe accanto. «Avete visto passare il mio ragazzo?» Forse che si vedono passare quei piccolini là? Vi sguisciano fra le gambe, si perdono fra la gente, spariscono senza lasciar traccia, come se volassero via. Pure tutti cercano di confortarla, mentre ella continua le sue ricerche, sempre più ansiosamente. Ritornerà, ritornerà, non è mica tardi... «Non è tardi? E' notte chiusa, piove; *egli* ha paura del buio...» E mentre ella si slancia alla sua ricerca, mezzo pazza per l'ambascia, chiamandolo, la sua fantasia va disegnandole mille quadri spaventevoli; ella vede tutti i pericoli che egli può aver corso, vede la piccola persona adorata lacerata dalle ruote d' un veicolo, travolta dalle onde, in preda ai maltrattamenti di qualche vagabondo brutale; e, come per virtù magnetica, le par di udire la piccola voce spezzata dai singhiozzi che la chiama da lontano: «Mamma... mamma...» Oh, quella là, se le è dato di ritrovar il suo bimbo, non lo smarrirà più, certo. Ma le altre? Oh, se per le altre, la povera prosa del cronista potesse essere un' esortazione o un ammonimento, sarebbe davvero una gioia per lui; una volta, almeno, il suo lavoro servirebbe a qualchecosa.

Sequestri di stampati. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell' i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire gli stampati: «La madre veneziana al campo di S. Martino dopo la battaglia del 24 giugno 1859» e «La Venezia 28 marzo 1889», gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità e ne vietava quindi l' ulteriore diffusione.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Iris* venendo da Smirne a Trieste, ricuperò ai 4 corr. a circa 60 miglia al largo da Bari una barca peschereccia abbandonata.

Gite di piacere Trieste - Cormons. Ad incominciare da domenica 12 corr. avranno luogo alla domenica e al venerdì, durante tutta la stagione estiva, delle gite di piacere in treni di seconda e terza classe alla volta di Cormons, a prezzi ridotti. La partenza da Trieste avrà luogo alle 2 del pomeriggio; arrivo a Cormons alle 4.39 pom.

Partenza da Cormons alle 8.50 di sera e ritorno a Trieste alle 11.42.

Scenate in piazza. A proposito della notizia narrata ieri sotto questo titolo, abbiamo ricevuto dal signor Marco Salem una rettifica, nella quale ci informa «che egli non venne apostrofato, ma soltanto domandato se si chiamasse Salem; che non ricevette un potente schiaffo, ma soltanto per di dietro (mentre era in atto di allontanarsi) gli venne gettato a terra il cappello. - Non avendo poi mai avuto da fare col suo assalitore, ritiene non esserci questione di femine, ma di aberrazione mentale o qualcosa di simile».

Tutti i giornali sono concordi nel biasimare quell' i. r. tenente signor Antenore Druscovich, il quale estrasse la sciabola senza bisogno, per recare offesa ad una persona inerme, che al primo atto d' offesa - sia stato uno schiaffo, come fu asserito dal sig. Druscovich, o sia stata una semplice rovesciata di cappello, come afferma il sig. Salem - non reagì in guisa alcuna.

La linea ferroviaria per l' Istria. - Desideri e osservazioni. Abbiamo ricevuto ieri la seguente, le cui osservazioni sottoponiamo ai giusti riflessi della Direzione ferroviaria locale:

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau - Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione

—

35)

Si stillò il cervello. E non trovò altro di meglio che di parlare con una delle sue sorelle. Ed allora la scelta non poteva essere dubia: Franzi le era stata sempre la più cara. Giulia non l' aveva più vista da molti anni. Non sapeva nemmeno dove abitasse la sua sorella maggiore.

Invece non aveva mai dimenticato l' indirizzo di Franzi, appreso dalla fioraia *Unter den Linden* quando scrisse l' ordinazione del mazzo di fiori.

Entrò in una piccola pasticceria e scrisse due righe a Franzi: aveva qualche cosa urgente da comunicarle e la pregava di dire dove e quando potesse accordarle un quarto d'ora a quattr' occhi, per un affare confidenziale. La pregò di una pronta risposta all' indirizzo della signora Di Sellnitz.

Ella stessa consegnò la lettera al portiere nella *Markgrafenstrasse* e poi se ne andò a casa col cuore molto oppresso.

L' incontro con la mamma non le voleva uscir di mente. Non era in grado di lavorare, come di consueto. Aveva sempre dinanzi agli occhi lo sguardo lampeggiante e minaccioso e negli orecchi il suono acre delle odiose parole di lei.

Indossò di nuovo la sua *blouse* chiara e si sedette alla macchina da cucire. Per questo lavoro meccanico a lei tanto familiare, non aveva bisogno di raccogliersi e poteva, non disturbata, abbandonarsi ai suoi foschi pensieri.

Verso le tre pomeridiane sonarono il campanello. La signora Di Sellnitz ch'era arrivata poc' anzi dalla stazione, andò ad aprire.

Fu altamente sorpresa, vedendosi ritta dinanzi una signorina molto appariscente, abbigliata alla moda e colla massima eleganza, dai capelli tinti color d' oro, dal capello birichino secondo la più sfrenata stravaganza dell'ultima moda parigina, e dalla pelliccia preziosa.

— Abita qui la signorina Margherita Lessen? - domandò la giovane in tuono tutt' altro che rispettoso.

— Sì - di se la signora Di Sellnitz stupefatta ed involontariamente mostrò colla mano l' uscio a sinistra.

L' elegante dama, senz' altro, inchinandosi leggermente, le passò dinanzi con gran fruscio, picchiò all' uscio indicatole, premè la maniglia ed entrò senza aspettare che le gridassero: *Avanti.* Sbattacchiò l' uscio.

La signora Di Sellnitz rimase di sasso. Seguì cogli occhi la donna dall' eleganza sospetta e crollò il capo impensierita. I suoi lineamenti, sempre severi, si offuscarono sempre più. A testa alta traversò lentamente il corridoio e ritornò nella sua camera grigia. Lì crollò un' altra volta il capo e disse a voce bassa ed acre:

— Questo non va.

Franzi aveva abbracciato e baciato Margherita cordialmente.

— Quanto mi sono rallegrata, ricevendo finalmente tue notizie! - esclamò. - Che cosa scriverti? Tu lo sai che io non scrivo volentieri. Ho preferito mettere la via tra piedi ed eccomi qua!... Come stai? E che hai fatto di bello in tanto tempo?

Margherita era in un certo imbarazzo. Prima di rispondere, le domandò alla sua volta?

— Chi ti ha aperto?

— Una donna matura, probabilmente la tua padrona di casa. Mi ha guardata fissamente, come se fossi una delle meraviglie del mondo.

Margherita riguardò alla sua volta Franzi. L' aspetto provocante di sua sorella, abbigliata secondo l' ultima moda, le fece un' impressione poco grata.

— Ah Franzi - disse mezzo sbigottita. - Mi sarebbe stato, in vero, più caro, se tu mi avessi scritto.

— Ah, dunque ti comprometto io? - domandò Franzi sorridendo e senza la minima mortificazione per le parole di Margherita.

Margherita girò la risposta dicendo:

— Qui sono in una dozzina rigorosa e la signora Di Sellnitz non conosce punto le mie condizioni di famiglia.

(*Continua*)

Nei fogli locali fu publicato l'annunzio dell'attivazione da parte della ferrovia dello Stato col 1.o giugno p. v. di un treno passeggeri che partirà alle 6 pom. «allo «scopo di rendere più comodo il soggiorno «nelle località prossime alla linea Trieste-«Erpelle.»

E' una innegabile verità che la ferrovia dello Stato cerca in ogni guisa di corrispondere alle domande del publico, per il che si deve esserle grati; pure mi sia permesso osservare, che l'ora destinata per la partenza non potrà in nessun caso esser comoda alla pluralità dei cittadini. Infatti qualora si vorrà prendere in considerazione che coloro che prendono soggiorno estivo nelle località prossime alla linea Trieste-Erpelle, appartengono, quasi esclusivamente, alla classe dei negozianti od agenti di commercio, il cui lavoro cessa appena alle 7 pom., si comprenderà facilmente che la ora fissata non è adatta. – Se la Società vorrà prendere in considerazione il suesposto, e fissare la partenza alle 7 1|4 pom. si persuaderà *di fatto* che allora il treno riuscirà certo più comodo per il publico, e più lucrativo per la Società.

E giacchè mi sono permesso importunarla collo scriverle, mi permetta d'intrattenermi ancora su cose ferroviarie. Secondo l'orario entrato in attività col 1.o dicembre 1888 parte giornalmente da Divaccia alle ore 4.40 antim. per Pola – ove arriva alle 8 ant. – un treno passeggeri (N. 13) – il treno poi con diretta comunicazione Trieste-Pola parte da Trieste alle 8.05 ant. ed arriva a Pola alle 12 meridiane, e a quella ora circa arrivano anche i battelli delle Società marittime di navigazione a vapore. In considerazione degli interessi della nostra città con Pola, e del tardo arrivo colà sia per terra sia per mare, mi permetto credere essere nel tornaconto della Società di far partire da Trieste un treno alle 5 ant. fino Erpelle – far partire l'attuale treno (N. 13) da Divaccia alle 5.40 anzichè alle 4.40 ant. e farlo arrivare a Pola alle 9 ant. e sono ben persuaso che nell'attuale stagione estiva la Società troverebbe il suo tornaconto e per la preferenza che verrebbe data al viaggiare nelle ore ancor fresche del mattino, e per la comodità negli affari coll'arrivare tre ore prima dell'attuale treno diretto, che, come sopra accennato, arriva a Pola appena alle 12 merid.

Ancora un desiderio mi permetto notare. La spett. Società che ha mantenuto tutto l'inverno con lodevole costanza il treno festivo (N. 24) da Trieste per Divaccia (e qui per incidenza noto la sentita mancanza di una fermativa a Kacice) potrebbe attivare un treno festivo a prezzi modici tra Trieste e Pisino, il quale in partenza da Trieste alle 2 pom. senza fermative a S. Giuseppe, Borst e Draga incontrerebbe alle 4.21 a Cerovlie il treno N. 14 in partenza da Pola alle 2.35 pom. ed arriverebbe a Pisino alle 4.32 pom. ed i cui biglietti potrebbero esser validi pel ritorno col treno N. 16 che passa da Pisino alle 7.32 pom. quando non si trovasse più comodo di formare per il ritorno un treno speciale in partenza da Pisino alle 8.30 pom.; la novità se non altro porterebbe utile certo alla Società per la frequenza del publico.

Amenità burocratiche. Alla dogana accadde ieri un casetto abbastanza comico, che ci viene raccontato in questi termini;

Com'è noto, nei magazzini generali N. V ci sono le cabine doganali private ed una di queste appartiene al signor E. Tolusso, che lavora in salumi e grassi, e che già da 10 anni suol riparare la porta dai cocenti raggi del sole mediante una tenda, per l'uso della quale nessuno si era mai sognato di muovergli osservazione. La persona che presiede all'espositura doganale non volle però che ulteriormente venisse concesso l'uso di quella tenda, senza il permesso della Direzione di Dogana. E per ottenerlo, il signor preposto all'Espositura doganale fece estendere una dichiarazione in questi termini:

Vestiti non specialmente nominati di merci di tela (lino) operate, fino a venti filli per cinque millimetri in quadrato greggie.

Più tardi però pensò bene di mutare la stilizzazione di questo atto, estendendolo come segue:

Una tenda di tessuto grossolano con stanghe di legno come mobili imbottiti ricoperti.

E mercè questa peregrina trovata di quell'egregio signor funzionario, la domanda venne accordata e al sig. Tolusso fu concesso... di non *levare le tende.*

E poi negheranno la potenza della forma!

Oggetti rinvenuti. Fu rinvenuto e depositato al nostro ufficio di amministrazione, via Nuova N. 21:

Un viglietto di pegno del Civico Monte di Pietà, rinvenuto in Corso dalla signorina Elvira Rocco.

Roba da cani. Nonostante le severe prescrizioni dell'autorità, ci viene segnalato il fatto di parecchi cani vaganti senza museruola, specialmente nelle contrade suburbane. Urge quindi qualche ulteriore provedimento.

Politeama Rossetti. Pochi adulti e non molti bimbi alla rappresentazione diurna offerta ieri ai fanciulli.

Non mancarono però gli applausi ai principali artisti e gl'insistenti battimani ai bimbi *Fifì* e *Bebè*, alla loro entrata comica.

Per un saluto. Il fabro Antonio Padovan, la sera del 2 corr. transitava la piazza della Caserma in compagnia d'un suo conoscente; quando incontratosi col facchino Giuseppe di Simeone Baiz, da Gorizia, d'anni 30, si salutarono reciprocamente; il Baiz, però, anzichè salutare in modo cortese, disse al Padovan: *Adio fiaca.*

Quest'ultimo, a cui pare facesse grande dispetto la parola *fiaca*, rimproverò il Baiz, ammonendolo di non più salutarlo a quel modo. Ne seguì un litigio; accaloratisi sempre più, i due avversari vennero alle mani e menandosi pugni caddero ambidue a terra.

Accorsero le guardie alle grida del Padovan, ch'era rimasto ferito sopra l'occhio sinistro ed arrestarono il Baiz.

Il ferito si fece estendere dal medico dott. Fabiani un attestato di lesione, che produsse ieri alla Pretura, ove comparve il Baiz accusato della contravenzione di ferimento.

Il Baiz ammise di aver percosso il Padovan, ma non di averlo ferito, dicendo di non aver adoperato altr'arme che i pugni. Quanto al danneggiato disse di non aver potuto lavorare per tre giorni, causa la ferita riportata e chiese d'essere indennizzato.

Il giudice dichiarò il Baiz colpevole della contravenzione appostagli, lo condannò a tre giorni d'arresto ed a pagare al Padovan f. 3 d'indennizzo di danni.

Per offesa all'onore. A proposito del processo di Pretura publicato ieri, *Per offesa all'onore* il sig. Mariano Trauner ci scrive una lettera nella quale dimostra che egli era socio del Battara; lettera che trattando d'interessi privati non ha potuto trovar posto che tra i comunicati.

Pazzia. In via San Nicolò, iermattina, il marinaio Michele Civovich, d'anni 22, dalla Dalmazia, colto da improvvisa pazzia si diede a commettere ogni sorta di stranezze.

Due guardie trasportarono all'ospedale il disgraziato, il quale venne collocato nelle sale d'osservazione.

Dalla mostra. Alle otto dell'altra sera, uno sconosciuto mariuolo rubava dalla mostra di un negozio di manifatture in Piazza Pozzo del Mare, due metri di stoffa del valore di f. 4.50.

Uscio aperto. In casa d'un agente che abita in via Nuova, fu commessa la imprudenza di lasciare aperto l'uscio di entrata. Ne approfittò un ladro, che, introdottosi, rubò un oriuolo d'oro del valore di 21 fiorini.

Grida arcane partivano l'altra sera alle 10 e mezzo da un quartiere in via del Tintore.

Una guardia volle constatare *de visu* il perchè di quell'insolito schiamazzo e salì in quartiere.

Vedendo che si trattava di carezze coniugali tentò e riuscì di calmare gli spiriti bellicosi dei due coniugi.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1|2 ant.)* Minestrone: Riso con piselli s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con verdura s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1|2 pom.) Subbiotti genovesi al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1379.

Lotto. Estrazioni dell'8 corr,

Praga	18	17	46	63	62
Leopoli	74	42	47	35	3
Hermannstadt	8	86	49	10	39
Innsbruck	4	82	84	39	13

Piccola posta. Sig.a *Amalia G.* Verificheremo e, se giusto, faremo luogo alla sua domanda.

Ogni giorno una. Fra amici:

— No caro! non ti presto nulla, tu non restituisci mai. Anche Carlo ha dovuto darti delle legnate, perchè non gli restituivi le venti lire.

— Come? Io gliele ho restituite!

— Le venti lire?

— No, le legnate!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Circo Amato. (Ore 8) Spettacolo di grande gala.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «I due Foscari» opera in 3 atti.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 8. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 299.37. Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.75

Francoforte 8. Credit 257.37, Staatsbahn 207.75 Lombarde 92|5|8 Ferma

BORSA DI TRIESTE dell'8 Maggio. Berlino fermo, Rubli 218 1|2. Vienna sera 299 1|2, oro 102.65, Lombarde 109. Parigi, cosa rara, ci manda un bell'aumento in Ital 98.15. Qui però, causa numerosi realizzi, siamo 96.15-30 fine.

LISTINO. Napoleoni 9.39 a 9.41 Zecchini 5.56 a 5.58. Lire sterline 11.85 a 11.88, Lire turche 10.71 a 10.73. Londra 118 70 a 119.10 Francia 46.85 47.10 Italia 46.85 a 47.— Banconote italiane 46.90 a 47.— Banconote germaniche 57.95 a 58.05 Rendita austriaca in carta 85.65 a 85.85 Rendita ungherese in oro 4 0|0 102.30 a 102.50 detta in carta 5 0|0 97.25 a 97.45 Credit 298.50 a 299.50 Greci 5 0|0 fr. 475 a 482. Rendita ital. 95 13|16 a 95 15|16 Croce rossa ital 18.20 a 18.50. Lotti turchi 36.25 a 36.75 Serbi 3 0|0 36.50 a 37.—, Serbi nuovi 6.80 a 7.10 Ipotecari ungheresi 113.50 a 114.—.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk, Editore e redattore responsabile A. Rocco

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia di tutto cuore tutte quelle care persone che con animo gentile e pietoso vollero onorare di loro presenza i funerali della sua amatissima

CATERINA

accompagnandola all'eterna dimora.

Famiglia STALIO.

RINGRAZIAMENTO

Le addoloratissime Famiglie *Roncaldier, Tropeani* e *Cosmitz* ringraziano dal più profondo del loro cuore quei gentili che mostrarono cordiale interessamento durante la malattia e che vollero rendere l'ultimo tributo di sincero affetto al loro amatissimo estinto

FRANCESCO

TRIESTE, 8 Maggio 1889.

COMUNICATI *)

A maggior schiarimento dell'articolo publicato ieri dal *Piccolo*, nel quale si dà conto, in modo incompleto, di un processo: **Per offesa all'onore**, svoltosi in Pretura, mi preme aggiungere quanto segue, affinchè nessuno possa sospettare un agire meno che corretto e delicato da parte mia.

Due anni or sono il signor **Giovanni Battara**, che allora si trovava senza impiego stabile, mi offerse e mi pregò di comperare in società con lui una fabrica di cautciuc e di somministrargli il capitale necessario per l'acquisto e pel maggior sviluppo della fabrica. Aderii alle sue insistenti preghiere.

Di conformità alla insinuazione regolarmente fatta al Civico Magistrato quale autorità industriale sub **N. 5471** del 1887 io **era socio della ditta** non protocollata: G. Battara e C., in timbri di cautciuc, e sulla base del contratto sociale spettava a me, quale socio capitalista, un terzo degli utili, mentre gli altri due terzi andavano devoluti al Battara, quale socio d'opera.

Durante i due anni l'azienda sociale diede un utile netto complessivo di circa f. 2550. Essendosi poi il Battara rifiutato di esborsarmi la giusta terza parte spettantemi su questo utile, ed essendo perciò insorte delle differenze, si addivenne allo scioglimento della società, nella quale circostanza, io per non andare in liti acconsentii ad accontentarmi di f. 750 d'utile avendo così perduto f. 100 sugli utili già avuti, più tutti gli utili degli affari in pendenza. Avendomi poi il Battara, in relazione ai fatti suesposti, insultato in publico colle parole usuraio e simili, il giudice, in esito al dibattimento, lo ritenne colpevole d'ingiuria e lo condannò a dieci fiorini di multa, nonchè al pagamento delle spese processuali.

Io quindi feci un affare industriale col signor Battara e guadagnai, ma potevo anche perdere il capitale giacchè io esposi 1000 fiorini ed il signor Battara non espose neanche un centesimo perchè nulla aveva. Durante i due anni della società, io intervenni quasi giornalmente nel locale di fabrica e procurai lavori per un importo superiore forse a quello che poi mi toccò quale utile. Riesce quindi addirittura ridicolo di volermi far passare per usuraio, mentre che io esposi 1000 fiorini **sui quali non percepiva nessun tasso di interesse**, prestai in parte l'opera mia e degli utili ottenuti col mio capitale guadagnai circa 360 fiorini all'anno; il Battara invece non rischiò neanche un centesimo, prestò bensì l'opera sua e guadagnò annualmente oltre il doppio di quello che guadagnava io, e notisi che prima di concludere con me tale società, il suo lavoro gli dava un lucro molto minore.

Tanto per la verità.

Mariano Trauner.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione **in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare** sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercansi brave ragazze sarte da donna Indirizzo al «Piccolo» (150)

Ricercasi casa d'abitazione, posizione centrale, con 3 stanze ed un stanzino sulla strada, anticamera, cucina e ripostiglio. Offerte sotto »E. 100« all'amministrazione (187)

Ricercasi socio con 6-10 mille fiorini per Azienda Commerciale bene inviata. Offerte posta restante »Azienda« (182)

Ricercasi un ragazzo dai 14-16 anni per negozio fiori Maron. (197)

Ricercasi ragazzo 12-13 anni, Negozio mobiglie, Farneto 10, piano primo. (201)

Abile sarta con taglio francese assume lavoro tanto a giornata come pure a casa propria modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (36)

Signorina cerca famiglia per istruire fanciulli nelle lingue tedesca, francese e per condurli a passeggio. Indirizzo al «Piccolo» (140)

Persona pratica nella corrispondenza italiana e che può disporre di alcune ore giornalmente, si offre a modiche condizioni. Indirizzo al »Piccolo« sotto «Corrispondenza.» (145)

Ragazza educata cerca collocamento come governante o donna di chiave presso una famiglia. Indirizzo al «Piccolo» (183)

Affittasi prontamente, condizioni modiche casa con giardino, 4 stanze con cucina, pollaio, aqua, Insinuarsi presso Matteo Turco, via Pozzo Bianco 106. (1195)

Signora di bella presenza desidera collocarsi presso signore come donna di chiave. Offerte »Sincerità« posta restante (192)

Affittasi stanza ammobiliata Via Commerciale 6, I piano, sinistra. (135)

Affittansi due camere ammobiliate, rimpetto Molino Economo, primo piano N. 2. (23)

Affittasi quartiere tre stanze cucina in campagna. Via Porta 551 (52)

Affittasi quartiere signorile, 3 stanze, posizione amena, campagna, 5 minuti dalla città. Indirizzo «Piccolo» (112)

D'affittare un casino di campagna con 5 stanze, stalla, rimessa, parco con giardino, sita fra Palmanova Sagrado. Indirizzo al «Piccolo» (139)

D'affittare in via Nuova, due stanze ammobigliate o vuote. Indirizzo al «Piccolo» (185)

Affittansi saloni Ballo Teatro. Via Media (188)

Affittansi eleganti stanze pension. Indirizzo «Piccolo» (178)

Affittasi camerino vuoto. Indirizzo «Piccolo» (162)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Nicolò 25, III piano. (163)

Casa signorile con orto vendesi a Gradisca. Indirizzo al «Piccolo» (191)

In Campagna affittasi casa 7 locali, nonchè quartiere 4 locali. Posizione vista stupenda. Indirizzo «Piccolo» (195)

Per fiorini 30 stanza-costo con bellissima vista, per signori. Via Caserma N. 14, porta 13, quarto piano. (157)

Gretta d'affittare un quartiere per la stagione estiva ed uno per tutto l'anno Rivolgersi amministrazione del »Piccolo«. (151)

Da vendere stralcio banco intagliatore. Indirizzo «Piccolo» (198)

Vendere mobili camera visita. Via Nuova 1, porta 7. (184)

Vendonsi mobiglie. Via Maiolica 7. p. I. sinistra. (189)

Vendesi camera da letto matrimoniale, nuova. Indirizzo al «Piccolo» (190)

Vendesi piano fior. 40. Indirizzo »Piccolo« (199)

Vendesi macchina calze, prezzo conveniente. Indirizzo »Piccolo« (199)

Vendesi stralcio macchina cucire Singer, Farneto 10, piano primo (201)

Vendesi fornimento tappezzato, stanza visita, Farneto 10, piano primo (201)

Vendesi completa stanza letto, nuova, per fior. 65. Farneto 10, piano primo. (201)

Da vendere forno bene inviato, posizione centrica. Insinuarsi banco Caffè Armonia. (146)

Da vendere un fornimento in buonissimo stato. Indirizzo al «Piccolo» (159)

Da vendere ordigni da fabbro. Indirizzo al «Piccolo» (167)

Cane bassetto (Dakerl) nero, estremità gialle, femina, fu smarrito Chi lo porterà in via Torrente 30, magazzino, riceverà generosa mancia. (186)

Ricercasi ragazzo per scrittorio e una venditrice italiano, tedesco, slavo. Agenzia Collocamenti. Piazza Pozzo del Mare 1, (fianco Magistrato) (193)

Ricercansi tre cameriere Restaurant per Estero, Agenzia Collocamenti Piazza Pozzo del Mare 1 (fianco Magistrato) (193)

Guida- Corriere per Esposizione di Parigi disponibile. Lasciare indirizzo al Piccolo» sub «Parigi» (200)

Shakespeare's Werke illustrirte Prachtausgabe zu verkaufen. Indirizzo al «Piccolo» (196)

Ciliege Pomi di Modena, Asparagi Gorizia, prima qualità kilo 24, Negozio frutta, Aquedotto, Vis-à vis il Caffè Rosa. (194)

Plissè armonium si eseguisce mediante macchina sopra qualunque stoffa a prezzi mitissimi. Via Fabbri N. 7, piano II (153)

Sono arrivate Carte nuove con analoghe decorazioni. Bertin, via S Caterina 2 (113)

China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. (116)

Calli sradicati in breve tempo col callifugo. Farmacia Rovis. (116)

Cura depurativa del sangue. Tamarindo iodoferrato del Farmacista Franzoni, via Nuova (71)

Cura della debolezza di sangue: Tamarindo ferrato del Farmacista Franzoni, via Nuova (71)

Cura di Primavera. La migliore e più economica col Thè di Millefiori, eccellente depurativo del Sangue. Un pacchetto, sufficiente per 12 giorni, a soldi 50, unicamente nella premiata Farmacia Praxmarer, «Ai due Mori» PiazzaGrande. (1155)

Verificazione Viglietti in tutte le passate estrazioni ed in quelle da farsi nel corrente anno; presso Cambio valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio. Tassa 5 soldi per viglietto, pagamento anticipato.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 2 alle 4 pom.

Ho riaperto il mio ***Istituto di vaccinazione*** in **via Molin grande** (Giardino publico).

Le vaccinazioni avranno luogo nei giorni non festivi alle 8 ant. con linfa proveniente da vitelle, che la sezione praticata dal civico veterinario signor Padovan avrà dimostrato perfettamente sane. — Chi volesse assistere alla sezione dell'animale e alla raccolta del vaccino è pregato di inscriversi alla Farmacia Suttina (Corso 25) alla quale ho affidato lo smercio del vaccino di mia produzione.

Dott. TEDESCHI.

Restaurant „AL BOSCHETTO"
Oggi Giovedì
e così ogni giovedì, domenica e festa
CONCERTO
sostenuto dalla **Banda Militare**
BIRRA ECCELLENTE — CUCINA SQUISITA
L. Koller.

SABBATO 11 corrente
RIAPERTURA del Restaurant
GIARDINO ROSSETTI
con un
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla ***Banda Cittadina***
diretta dal m.o FR. LONZAR.
Tanto la birra eccellente, come i nomina VINI d'ISTRIA e la squisita cucina calda e fredda, fanno sperare al conduttore un numeroso concorso.
Principia alle ore 6 — Ingresso libero

AQUA DELLE SIRENE
Non più Capelli bianchi!
Fate uso dell'Aqua delle Sirene che è la più recente scoperta. Quest'Aqua non è una tintura ma bensì un ottimo rigeneratore dei capelli, che ridona a questi il loro colore primitivo, ottenne non soltanto a Parigi, ma in tutte le città ove fu introdotta, un grandioso successo.
Quest'Aqua non insudicia i capelli, leva le pellicole, fortifica la radice e ridona il splendore, asciuga e rende morbida la capigliatura che un minuto dopo si può pettinare, ricciare e congiare.
Esclusivo Deposito per tutta l'Austria presso il nuovo Negozio
AL REGNO DI FLORA
Via Canal Grande 2.

Vini, Rum e Cognac
IN BOTTIGLIE
della rinomata fabrica
Ferdinando Prom di Bordeaux
Deposito a Trieste presso
VINCENZO SAULIG
Negozio Commestibili
N. 1 - VIA DOGANA - N.

AL
„S. NICOLO"
DI ***E. D. RICHETTI***
N. 26 - Via S. Antonio - N. 26
Per Ragazzi e Bambini:
Bastoncini - Fruste - Palle di gomma
Rete per farfalle - Astucci per botanica
Attrezzi per ginnastica - Giuochi per campagna ecc. - Cerchi - Carriole - Carri
Anaffiatoi - Giuochi - Croquet ecc.

DEBOLEZZA
viene guarita tanto in giovani che vecchi mediante il rinomato PREPARATO DI RIGENERAZIONE del medico stabale sup. **Dr. Müller.** — Queste ridonano al corpo affranto la forza della gioventù. Specialmente provato quale mezzo di rinforzo contro la debolezza dei nervi. Prezzo f. **3.10**, da aggiungersi soldi **25** per la spedizione.
Si ritirano soltanto nella **Farmacia al S. Giorgio**, *Vienna V Wimmer-gasse N. 33*, ove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni in iscritto.
Deposito a Trieste: presso **G. B. Rovis**, farmacista, via Sette Fontane.

COLOSSALE PARTITA
PERCALI di Francia
colori solidi, a soldi **15** al metro
PERCALI Foulard
a soldi 24 al metro
Negozio Generi di partita
G. IESS
N. 2 — Via Barriera vecchia — N. 2

STOFFE DI BRÜNN
per un elegante
vestito primaverile od estivo.
in **tagli** da metri 3.10, cioè 4 braccia viennesi, per ogni taglio a
f. **4.80** la fina
f. **6.—** di più fina
f. **7.75** di finissima
f. **10.50** la sopra finissima
vera lana di pecora
come pure stoffe per soprabiti, tessuti di lana intrecciati colla seta, feltro per l'estate, stoffe per livree, stoffe di filo atte a lavarsi, fino e finissimo panno nero per vestiti da salon ecc. ecc., manda verso il valsa dell'importo la fabrica e deposito di panni ben conosciuta per reale e solida
SIEGEL - IMHOF
a Brünn.
Dichiarazione. Ogni taglio è lungo metri 3.10 e largo 136 centimetri, perciò del tutto sufficente per un completo vestito da uomo. Si fornisce anche qualsiasi numero di metri richiesto. Si garantisce che il campione merce fornita è eguale al campione.
Campioni gratis e franco.